



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

COMUNICATO STAMPA

LOST IN TRANSLATION 2026

Bergamo e Nembro | 30 ottobre – 7 novembre 2026

Al via la quarta edizione della rassegna dedicata allo shock culturale e allo spaesamento generato dall'incontro

Nell'ambito del **Progetto FAMI ALBA** (*Abitare e Lavorare a Bergamo Assieme*) per un nuovo inizio, cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027, prende il via la nuova edizione di **"Lost in Translation"**, rassegna socio-culturale promossa e sostenuta sul territorio bergamasco e dedicata all'esplorazione dell'incontro con l'Altro.

L'edizione di **Lost in Translation**, in programma **dal 30 ottobre al 7 novembre 2026 a Bergamo**, con un concerto conclusivo a **Nembro**, propone un percorso culturale aperto alla cittadinanza, dedicato allo **shock culturale** e alle domande che nascono dall'incontro.

Al centro della rassegna c'è infatti lo spaesamento che può nascere dal confronto con esperienze di vita e realtà differenti, capaci di mettere in discussione punti di riferimento e certezze, lontano da casa come nella quotidianità. Un invito a riconoscere un'esperienza che può riguardare ciascuno di noi e a immedesimarci in vissuti diversi. Il programma di quest'anno spazia dal Messico alla Rotta Balcanica, dalla storia di una famiglia coreana negli Stati Uniti al territorio bergamasco: cinema, musica, incontri, passeggiate interculturali ed esperienze di gioco ci accompagnano a conoscere altri contesti e a interrogarci su ciò che ci sembra familiare. La curiosità diventa così un punto di partenza per esplorare le condizioni che ampliano o restringono le nostre possibilità di scelta.

La rassegna si apre con la **nona edizione del festival "In Messico la morte è cultura viva"**, organizzato dall'associazione Cielito Lindo e dal collettivo Mariposas de Amaranto per celebrare il **Día de Muertos**. **Venerdì 30 ottobre, alle 9.30** è in programma **"Il viaggio di Ulisse"**, passeggiata **riservata alle scuole** e promossa da **Migrantour Bergamo**, progetto di turismo responsabile portato in città da Cooperativa Ruah. Condotta da accompagnatrici interculturali con background migratorio, l'itinerario farà tappa **all'altare del Día de Muertos** allestito presso la **Chiesa della Parrocchia di San Francesco, in viale Venezia 29**. L'itinerario sarà riproposto **sabato 31 ottobre, alle 10.00**, in un appuntamento aperto alla cittadinanza.

Il programma di venerdì 30 ottobre proseguirà alle 15.30 con il corteo di Catrinas che sfilerà dal Comune di Bergamo a Largo Rezzara, accompagnato dalle esibizioni sui trampoli dei Niños Salvajes. Seguirà il concerto della mezzosoprano messicana Lilly Montserrat.

Dalle **18.30**, la festa proseguirà all'**Oratorio San Francesco** con l'inaugurazione dell'**Altare dei Morti** e le degustazioni di gastronomia messicana promosse dall'Associazione Viva México e da La Sabrosita Mexicana. Saranno presenti anche banchetti tematici, truccabimbi e un'esposizione fotografica dell'artista Melania Cornali. Chiuderà la serata **Alma de fuego**, spettacolo circense di fuoco e giocoleria dei Niños Salvajes.

Sabato 31 ottobre, alle 10.00, è in programma **“Il viaggio di Ulisse”**, passeggiata promossa da **Migrantour Bergamo**, progetto di turismo responsabile portato in città da Cooperativa Ruah. Condotta da accompagnatrici interculturali con background migratorio, l'itinerario farà tappa all'altare del Día de Muertos allestito presso la **Chiesa della Parrocchia di San Francesco, in viale Venezia 29**.

Mercoledì 4 novembre, alle 20.45, lo **Schermo Bianco di Lab 80 film** ospiterà la proiezione di **Minari** di Lee Isaac Chung (USA, 2020, 115'). Il film segue una famiglia di immigrati sudcoreani nell'Arkansas degli anni Ottanta, tra la ricerca di un futuro migliore e l'eredità delle proprie tradizioni. Un'opera delicata e profonda sul significato di mettere radici in una terra nuova, imparando a riconoscersi e a ritrovarsi nelle sfide di ogni giorno.

Giovedì 5 novembre, alle 20.45, presso lo spazio di Cooperativa Ruah a Daste, il pubblico potrà partecipare a **“The game”**, gioco di ruolo e laboratorio esperienziale realizzato in collaborazione con l'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS), nell'ambito del progetto **“Umanità Ininterrotta”**. L'attività invita a immedesimarsi nelle esperienze delle persone migranti che hanno attraversato la Rotta Balcanica, confrontandosi con le scelte, i confini e le difficoltà di un viaggio lontano dai riflettori dei media.

Venerdì 6 novembre, dalle 9.00 alle 13.00, all'**Auditorium Ferri di Coesi**, l'attenzione si sposterà sul mondo del lavoro con la seconda edizione del convegno **RuahLab “Il lavoro che connette. Intercultura, sinergie e nuove opportunità per imprese, persone e territorio”**. Un confronto tra imprese, istituzioni, enti di formazione, servizi per l'impiego e Terzo settore per condividere esperienze e strumenti e rafforzare la collaborazione in un mercato del lavoro sempre più plurale. Seguiranno **tre workshop in parallelo**, condotti da esperte ed esperti di Cooperativa Ruah insieme ad alcuni ospiti, per approfondire il ruolo della lingua e della mediazione interculturale in azienda, la gestione delle diversità e l'orientamento formativo in prospettiva interculturale.

Nel pomeriggio, dalle **17.30 alle 19.30**, lo spazio di Cooperativa Ruah a Daste ospiterà **“Raccontarsi Altrove”**, laboratorio di scrittura autobiografica e lettura condivisa condotto dalla scrittrice **Espérance Hakuzwimana**. Al centro, l'identità e il modo in cui prende forma attraverso le esperienze e le relazioni: un percorso in quattro tappe pratiche nel quale la narrazione di sé si apre all'ascolto e al confronto, mettendo in dialogo storie individuali e dimensione collettiva. L'incontro è promosso nell'ambito del progetto Plot Twist, finanziato dal Bando Giovani Smart con il contributo di Regione Lombardia, per sostenere i giovani nei percorsi culturali e creativi.

Sabato 7 novembre, dalle 11. alle 19.30, all'**Oratorio di Colognola**, sarà possibile partecipare a **“Fight Racism”**, l'escape room di **Escape4Change**. Un'esperienza interattiva e immersiva per riconoscere e decostruire le diverse forme di razzismo, facendo emergere le discriminazioni quotidiane e gli stereotipi meno visibili. I posti sono limitati.

La rassegna si concluderà alle **21.00**, all'**Auditorium Modernissimo di Nembro**, con il concerto dello storico gruppo cremonese **Cordigliera**, che celebra **cinquant'anni di attività**. Nato negli anni Settanta sulla scia di Inti-Illimani e Quilapayún, il gruppo presenterà **Icónicas**, un tributo a **Víctor Jara e alla Nueva Canción Chilena**. Flauti andini, tiple e basso elettrico daranno nuova voce a dodici brani classici, espressione di un patrimonio musicale nel quale l'impegno civile si intreccia con la memoria popolare.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria su Eventbrite:
<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-lost-in-translation-2002611457779>

Programma completo e modalità di partecipazione:
cooperativaruah.it – [Lost in Translation 2026](#)

Il Progetto FAMI ALBA nasce dall'iniziativa del Comune di Bergamo (ente capofila) e di una rete di partner territoriali (Consorzio Sol.Co Città Aperta, X23 Science in Society, CESVI e Istituto delle Suore delle Poverelle - Palazzolo) per rispondere a una fase cruciale del percorso migratorio: l'uscita dei beneficiari dal sistema di accoglienza SAI.

La rassegna è realizzata da Consorzio Sol.Co Città Aperta, mediante la Cooperativa Impresa Sociale Ruah e dal Comune di Bergamo nell'ambito del progetto ALBA, cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021–2027, con il contributo di Regione Lombardia attraverso il bando Giovani Smart e del progetto BRICK Erasmus+. In collaborazione con ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Cielito Lindo, Mariposas de Amaranto, Escape4Change, IFF - Integrazione Film Festival, Lab 80 Film, Migrantour Bergamo.

DICHIARAZIONI

Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali, Longevità, Salute, Sport Comune di Bergamo: «Lo spaesamento non riguarda solo chi arriva da lontano. Riguarda tutti noi quando incontriamo una storia diversa dalla nostra. Questa rassegna porta quell'incontro nei luoghi quotidiani della città - dalle scuole ai quartieri, dagli oratori ai luoghi di lavoro - e lo fa con gli strumenti più potenti che abbiamo: la cultura e la relazione. È così che si costruisce una città che non lascia indietro nessuno. Ringrazio chi ha aiutato a costruire questa progettualità che arricchisce la nostra comunità promuovendo il senso profondo dell'incontro»

Daniela Meridda, presidente Cooperativa Ruah: «L'incontro può mettere in discussione punti di riferimento e certezze. Dare spazio a questo spaesamento, senza semplificarlo, permette di confrontarsi con esperienze differenti e cercare insieme nuovi modi di vivere le relazioni. È qui che Lost in Translation si intreccia con l'impegno quotidiano di Cooperativa Ruah: costruire, con le persone e le realtà del territorio, condizioni concrete di partecipazione e accesso ai diritti. Anche il convegno RuahLab si colloca in questa prospettiva, coinvolgendo imprese e istituzioni nella responsabilità condivisa dell'inclusione. La coesione sociale passa dalla capacità di affrontare le distanze e le disuguaglianze, riconoscendo a ogni persona la possibilità di contribuire alla vita collettiva. La cultura può sostenere questo percorso, aprendo un dialogo che prosegue oltre la rassegna, nei luoghi di lavoro e negli spazi della comunità».

Vanessa Gutierrez, Fondatrice del Festival "In Messico la morte è cultura viva": «Il Festival "In Messico la morte è cultura viva" compie nove anni. Nato per far conoscere una delle tradizioni più sentite del Messico, il Giorno dei Morti, rende omaggio alle persone care che non ci sono più e ne mantiene vivo il ricordo. In questi anni, il festival ha contribuito a

rafforzare i legami tra le donne messicane e a sostenerne l'autonomia e la partecipazione alla vita del territorio bergamasco. È diventato anche uno spazio di incontro, animato da una comunità multiculturale che partecipa attivamente alla sua realizzazione.»